



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi” onlus

SERVIZIO STAMPA

Basta scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, il codice fiscale 01877640480 e firmare

Dal cinque per mille 6.800 euro

Riguarda il 2018: la quota è stata raggiunta grazie ad ottantasette contribuenti. Ancora una volta, il denaro sarà investito nella catalogazione di libri e periodici. Intanto, si guarda alla prossima dichiarazione dei redditi

Prato (28 maggio 2020) - “L’Istituto di studi storici postali «Aldo Cecchi» onlus ringrazia tutti, auspica che il prossimo anno siano di più, e destina queste entrate al potenziamento del proprio lavoro di catalogazione del posseduto, come sempre in libera consultazione degli appassionati e degli studiosi. Poiché tutte le catalogazioni vanno a finire subito sul sito, i contribuenti possono rendersi conto facilmente dell’utilità della loro scelta”.

È così che il direttore Issp, Bruno Crevato-Selvaggi, commenta i dati giunti dal ministero dell’Economia e delle finanze relativi al cinque per mille 2018. La cifra attribuita, grazie ad ottantasette contribuenti, ammonta a 6.789,83 euro. Un numero di cittadini leggermente inferiore all’anno precedente (quando erano cento), ma una somma un po’ più alta (all’epoca, 6.437,46).

I libri, che obbligatoriamente devono essere inseriti da personale professionista, finiranno nel Catalogo del servizio bibliotecario nazionale (Opac) mentre il resto, ad esempio i periodici -questi destinati al Catalogo italiano dei periodici (Acnp)- o le pubblicazioni commerciali, vengono trattati direttamente dai volontari opportunamente preparati. “Nonostante la chiusura per via del coronavirus, questi ultimi continuano a lavorare dalle proprie case, a beneficio di tutti”.

Da qui l’importanza di confermare il sostegno anche per la prossima dichiarazione dei redditi, aggiungendo nell’apposito riquadro il codice fiscale della onlus 01877640480 e la propria firma.

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” (www.issp.po.it), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l’organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, concretizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, oggi semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell’archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che già ha fornito materiale per le pubblicazioni edite dall’ufficio storico dello Stato maggiore dell’Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 16mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l’emeroteca di 1.200 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con cataloghi pure on-line. Non vanno dimenticate le oltre 1.600 collezioni presenti sempre sul sito.

Per il lavoro l’Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell’Issp.